

La certificazione delle competenze professionali

L'attuale periodo di incertezza economico-finanziaria ha portato molte aziende del settore delle costruzioni ad assumere un atteggiamento prudentiale nei confronti del mercato, limitando gli investimenti o cercando di ampliare il proprio interesse verso attività complementari, o ancora cercando di migliorare la propria professionalità. Una maggiore garanzia di qualità consente di essere più competitivi sul mercato e di affrontare quindi la crisi in atto con maggiori prospettive.

In particolare, quest'esigenza di qualificazione emerge nelle piccole aziende di posa e negli artigiani edili che operano con tecnologie nuove e che intendono differenziarsi da operatori "improvvisati" e prepararsi in modo ottimale alla ripresa economica.

La crescita qualitativa e quindi professionale del personale che opera nelle imprese del settore delle costruzioni diventa così fondamentale per l'impresa stessa, ma altrettanto importante per l'utente finale, che a quella professionalità deve la propria sicurezza e soddisfazione nel momento in cui acquista un immobile o usufruisce dei servizi delle imprese per ristrutturare la propria casa.

Le nuove tecnologie richiedono agli operatori (spesso posatori o installatori di materiali o prodotti) un continuo aggiornamento professionale relativo alla conoscenza dei nuovi materiali, ma anche alle metodologie della loro posa in opera. Molti professionisti rispondono a questa esigenza di aggiornamento tecnico frequentando appositi corsi professionali, forniti spesso dalle stesse aziende produttrici. Ma non basta. Sempre più forte è l'esigenza di valorizzare tale professionalità e soprattutto di dimostrare al mercato la propria competenza, teorica e pratica.

Questo è possibile attraverso la **certificazione del personale**, che diventa sinonimo di garanzia della preparazione tecnica e delle abilità pratiche nella posa di un determinato sistema costruttivo e soprattutto garanzia che il lavoro venga svolto seguendo la posa a regola d'arte e secondo le prescrizioni legislative e del produttore.

Gli schemi di certificazione

E' a tal fine che ICMQ, l'organismo accreditato Accredia che rilascia certificazioni relative ai sistemi di gestione (qualità, ambiente, sicurezza) e ai prodotti da costruzione, con l'intento di migliorare gli standard qualitativi, ha messo a punto uno schema di certificazione del personale che certifica le competenze della singola persona e garantisce che esse vengano mantenute nel tempo. Il punto di partenza è la norma ISO 17024 del 2003, sinora usata principalmente per certificare professioni come gli auditors o i coordinatori alla sicurezza. L'obiettivo è quello di aumentare la cultura della qualità nel settore delle costruzioni, con benefici effetti sia sul consumatore finale sia sul posatore, che vede meglio valorizzata la propria professionalità.

ICMQ è l'Organismo leader in Italia a rilasciare queste certificazioni nel settore dell'edilizia.

Il sistema è stato avviato nel 2005 e ad oggi, con circa duecento certificati emessi, il trend di crescita permane positivo e segue un sempre maggiore interesse degli operatori. Gli ambiti di applicazione per i quali è attualmente attivo sono 5:



- Posa di sistemi costruttivi a secco in cartongesso
- Posa di coperture discontinue in laterizio
- Posa di sistemi "a cappotto" per l'isolamento termico esterno degli edifici
- Manutenzione e decorazione di superfici storiche e architettoniche
- Posa di sistemi costruttivi a secco in gessofibra

L'iter di certificazione

L'iter di certificazione prevede l'iscrizione ad un esame teorico/pratico, organizzato e gestito dalla commissione tecnico/scientifica di ICMQ, al superamento del quale vengono rilasciati un certificato ed una tessera di qualifica personale.

Il mantenimento delle competenze nel tempo è garantito dall'obbligo, dopo l'avvenuta certificazione che ha validità triennale, di fornire a ICMQ, con cadenza annuale, una documentazione che attesti la continuità professionale, l'aggiornamento (attraverso la frequenza ad almeno un corso ogni due anni) e la corretta gestione di eventuali reclami. La persona certificata è inoltre tenuta a rilasciare al cliente, a conclusione di ogni prestazione lavorativa, una scheda di fine lavori sulla quale il cliente stesso può esprimere un'opinione sul lavoro svolto e riportare eventuali reclami.

Nel corso del triennio, ICMQ può disporre l'effettuazione di verifiche in campo per testare il livello di competenza relativo all'attività certificata, e in caso di esito negativo, la certificazione viene sospesa e viene richiesto di seguire opportuni corsi di aggiornamento entro un tempo prefissato a cui deve seguire un esame di valutazione.

Le partnership per la certificazione

Nello svolgimento della propria attività ICMQ si avvale della collaborazione di aziende, associazioni o scuole edili, che mettono a disposizione le proprie strutture (materiali e attrezzature) per l'effettuazione degli esami.

Per lo schema di certificazione relativo alla posa di **coperture discontinue in laterizio** si organizzano esami presso la sede di Possagno, delle Industrie Cotto Possagno, mentre per la posa di **sistemi a cappotto** e la manutenzione e decorazione di **superfici architettoniche negli edifici storici** gli esami vengono svolti a Marcon (VE) presso Colorificio San Marco, in collaborazione con Confartigianato Venezia, Università Ca' Foscari e Soprintendenza ai beni artistici-architettonici.

Gli esami per la certificazione dei posatori di **sistemi a secco in gessofibra** si sono svolti per la prima volta lo scorso luglio, presso la scuola edile di Verona.

Infine, per gli esami di certificazione della posa di **sistemi costruttivi a secco in cartongesso** ICMQ si avvale delle scuole di posa Knauf, situate a Pisa, Milano e Napoli.

ICMQ Spa

via G. De Castillia, 10 – 20124 Milano

tel. 02 7015 081 – fax 02 7015 0854

icmq@icmq.org - www.icmq.org